

Campagna Libera e Cgil promuovono il riuso dei fabbricati sottratti alla criminalità organizzata

Contro le mafie «Diamo linfa al bene»

Parma, con oltre 50 immobili, prima provincia della Regione per beni confiscati

» L'associazione Libera e la Camera del lavoro di Parma chiamano a raccolta i cittadini nella lotta contro le mafie. La campagna nazionale di sensibilizzazione e mobilitazione «Diamo linfa al bene», partita lo scorso novembre e sostenuta dalla Cgil, coinvolge anche la nostra città, con l'obiettivo di rilanciare le attività di riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali. Parma, con oltre 50 immobili interessati, è la prima provincia della Regione per beni confiscati; un dato causato «soprattutto dalla situazione presente nella zona di Sorbolo, dove ci sono circa sei/sette palazzine confiscate oppure sotto sequestro», come emerso dalle parole di Emilia Bennardo, referente di Libera Parma, intervenuta durante la conferenza stampa di presentazione della campagna nella sede della Camera del lavoro di Parma.

«Diamo linfa al bene», attiva fino al prossimo 7 marzo, permetterà dunque di raccogliere le firme dei cittadini, con l'obiettivo finale di destinare maggiori risorse al recupero di questi beni confiscati. «Bisogna sensibilizzare le popolazioni su questi temi. Importante dare risorse ai comuni per ri-

convertire questi luoghi, precedentemente controllati dalle mafie», ha sottolineato Paola Bergonzi, segretaria confederale di Cgil Parma con delega alla Legalità.

L'aumento delle risorse, per il riuso dei beni, passerebbe dall'utilizzo del 2% del Fondo unico di giustizia, che è costituito dal denaro proveniente dalle attività di confisca e sequestro. Per aprire un dialogo concreto con il Governo su questa decisione, la Camera del lavoro e Libera puntano a raccogliere centinaia di migliaia di firme, attraverso la distribuzione di alcune cartoline dedicate all'iniziativa oppure tramite il sito dell'associazione. Inserita nell'ambito della campagna «Fame di verità e giustizia», la raccolta firme è stata inoltre organizzata in occasione dei 30 anni dalla legge 109 del 7 marzo 1996. Con oltre 1200 esperienze di riuso sociale sul territorio nazionale, i temi legati all'ambiente e ai giovani sono quelli che interessano maggiormente la destinazione futura di questi beni confiscati alle mafie, «come dimostrato dal Podere Millepioppi di Salso-maggiore, adesso dentro un ente pubblico nel Parco dello Stirone», ha spiegato Bennardo.

Pietro Amendola

Relatrici

Da sinistra
Paola
Bergonzi
(Cgil Parma)
ed Emilia
Bennardo
(Associazione
Libera
Parma).

